

Sorbolo Il Gruppo Taylor acquisisce l'85% di CVS Ferrari

Il Gruppo Taylor di Louisville, Mississippi, ha annunciato l'acquisizione dell'85% delle azioni di CVS Ferrari (CVS), che ha uno stabilimento a Ro-veleto Cadeo (Pc) e uno a Sorbolo, da NEIP III e BP. Fondata nel 1927, Taylor è uno dei maggiori produttori americani privati al mondo di attrezzature

pesanti per l'industria del sollevamento, di attrezzature intermodali e per il settore edile. NEIP III è una società di investimento gestita da ITAGO. A seguito dell'operazione, NEIP III abbandona completamente la sua partecipazione in CVS. BP, già Battioni & Pagani, nome storico dell'in-

dustria italiana della movimentazione dei materiali e dei carrelli laterali dal 1959, è di proprietà privata della famiglia Pagani e manterrà una quota del 10% in CVS mentre SDB, società di proprietà del Direttore Vendite e Marketing di CVS Davide Ber- tozzi, manterrà una quota del 5% in CVS.

Minimaster Organizzato da Upi e Ordine dei commercialisti Adeguati assetti e crisi d'azienda Come far fronte alla normativa Il ciclo di incontri ne illustra gli obblighi e le opportunità

Per prevenire le situazioni di crisi e affrontare le nuove sfide imposte dal mercato globale, le imprese italiane sono chiamate a rinnovare i loro assetti organizzativi, amministrativi e contabili. È questo il tema al centro del minimaster dal titolo «L'imprenditore ed il professionista nella realtà degli adeguati assetti. La nuova sfida per le imprese verso l'equilibrio tra obblighi e opportunità». Si tratta di un ciclo di incontri, dedicato a imprese e professionisti, diviso in quattro mattinate formative e organizzato dall'Odcec di Parma (Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili) e dalla Fondazione Dottori commercialisti di Parma in collaborazione con Upi (Unione Parmense degli Industriali).

Nella mattinata di ieri si è svolta la prima data di questo ciclo, alla sede dell'Upi a Palazzo Soragna. Il percorso ha preso il via introducendo il Codice della crisi d'impresa. Di cosa si tratta? Il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza è entrato in vigore nel luglio 2022 e ha introdotto nuove disposizioni all'interno del Codice civile che riguardano tutte le forme imprenditoriali. In particolare, l'articolo 2086, stabilisce che tutti gli imprenditori devono dotarsi di assetti adeguati alla dimensione e alla complessità dell'attività. L'obiettivo? Far sì che l'impresa sia in grado di rilevare tempestivamente i segnali di squilibrio patrimoniale, economico-finanziario o di con-



Minimaster

Cesare Azzali, Francesco Castria, Gilberto Montecchi e Stefano Mendogni.

tinuità aziendale. In sintesi: essere pronti in caso di crisi.

Ad introdurre l'incontro era presente Cesare Azzali, direttore dell'Upi, che ha dichiarato: «Lo scopo di questo minimaster è far comprendere meglio questa nuova regolamentazione in modo tale che si riesca a percepire in tempo l'evoluzione di una possibile crisi d'azienda per contrastarla, impedirla e raccogliere gli elementi necessari per una seconda fase». Azzali ha quindi sottolineato il fatto che il rischio è una componente alla base dell'attività d'impresa e, di conseguenza, è necessario strutturare una serie di regole, passaggi e procedure che rendano il più possibile leggibile una crisi imminente. «Occorre sviluppare una sorta di cultura legata a questi aspetti che ci aiuti a gestire nel modo migliore possibile la complessità degli eventi che caratterizzano le aziende che, al giorno d'oggi, si devo-

no confrontare con difficoltà sempre nuove» ha concluso.

Ha preso, quindi, parola Francesco Castria, presidente dell'Odcec di Parma, che ha sottolineato: «Questo argomento non è stato ancora completamente assimilato come una priorità da imprese e professionisti. È, perciò, importante che un'azienda abbia assetti adeguati a competere sui mercati».

Durante l'incontro sono intervenuti anche Stefano Mendogni, presidente della Fondazione dei Dottori commercialisti di Parma Michele Ziveri, membro del Comitato esecutivo della Fondazione dei Dottori commercialisti di Parma; Gilberto Montecchi, Dottore commercialista; Antonello Calia, partner della Deloitte & Touche spa; e Patrizia Zucchi, Amministratore delegato di Socogas Spa.

Andrea Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesare Azzali



Lo scopo del corso è far comprendere meglio la nuova regolamentazione

Francesco Castria



Questo argomento non è stato ancora assimilato come prioritario

Formazione Il consorzio del Parmigiano in ITS Tech&Food Da promotore a socio fondatore

La Fondazione ITS Tech&Food Academy, Istituto Tecnologico Superiore che forma Esperti del Settore Agroalimentare, ha annunciato l'ingresso del Consorzio del Parmigiano Reggiano, già promotore dei corsi della Fondazione, come socio fondatore.

Questo ingresso rappresenta il consolidamento di una partnership attiva già da tempo con la collaborazione alle attività formative, tra cui le docenze nelle aule di Parma e Reggio Emilia sul processo produttivo, la valorizzazione e la tutela del Parmigiano Reggiano, le visite in azienda realizzate ai caseifici della zona di origine della Dop, grazie alle quali gli studenti dei corsi ITS Tech&Food Academy hanno potuto assistere dal vivo a un processo produttivo unico al mondo, e le degustazioni guidate con introduzione alle tecniche di analisi sensoriale ospitate presso la sede principale del Consorzio del Parmigiano Reggiano a Reggio Emilia.

La Fondazione ITS Tech&Food Academy ha il fine di sviluppare competenze in linea con le esigenze del tessuto produttivo, i piani di studio dei percorsi formativi vengono, infatti, aggiornati costantemente con l'intento

di formare tecnici superiori in grado di partecipare attivamente a processi di crescita, innovazione, internazionalizzazione, transizione ecologica e digitale delle imprese. Il Consorzio del Parmigiano Reggiano rappresenta una filiera di eccellenza, legata in modo indissolubile al territorio della Food Valley, che ha come missione preservare, valorizzare e tutelare in tutti i suoi aspetti un prodotto unico al mondo anche attraverso la collaborazione con percorsi di studio che diano ai giovani un'opportunità di inserimento nel mercato del lavoro e che colmino le esigenze professionali e di competenza della filiera lattiero-casearia.

«Siamo davvero molto lieti di poter accogliere il Consorzio del Parmigiano Reggiano tra i nostri Soci Fondatori - ha commentato Massimo Ambanelli (foto sopra), Presidente della Fondazione ITS Tech&Food Academy -. Il legame con la Food Valley, vale a dire il territorio nel quale la nostra fondazione affonda le sue solide radici, e le sue istituzioni di tutela e valorizzazione di prodotti unici per la loro tipicità è per noi fondamentale».

«A nome di tutta la filiera rappresentata dal Consorzio, siamo orgogliosi di entrare nella Fondazione ITS Tech&Food Academy come nuovo socio fondatore», ha affermato Nicola Bertinelli (foto sotto), presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano. «Siamo inoltre i primi associati ad appartenere al settore lattiero-caseario: sentiamo quindi l'onore e l'onore di portare nelle attività della Fondazione la voce del nostro mondo».



Credito e risparmio gestito La cedola sale a 0,69 euro Fineco, 2023 con il record di utile Bene la raccolta in Emilia-Romagna

Fineco archivia il 2023 con record di utile (609 milioni) e ricavi (per la prima volta sopra il miliardo) tanto che la cedola sale a 0,69 euro per azione.

Si conferma il «consolidamento del nostro percorso di sviluppo, rafforzato da una forte spinta verso gli investimenti e da una maggiore richiesta di consulenza» sottolinea il dg e ad di Fineco, Alessandro Foti. E le previsioni sono positive anche per il 2024. I ricavi dovrebbero consolidarsi attorno al livello record del 2023. Nessuna preoccupazione, quindi, per la reazione negativa della Borsa (-1,9% a fine giornata). «I risultati sono eccellenti» e le «guidance sono chiare», il «mercato lo ca-

pirà» assicura Foti.

Intanto gennaio si è aperto con una raccolta a 580 milioni, di cui gestito a 79 milioni. Mese che segna anche i clienti al massimo storico. «I dati di raccolta di gennaio confermano il solido contributo dell'investing e la capacità dei nostri consulenti di intercettare le esigenze della clientela in tutte le fasi di mercato e di affiancarli in una pianificazione efficace e di lungo periodo. Tutto questo - sottolinea ancora l'ad - ci spinge a guardare con ottimismo alle sfide del 2024». Tra queste resta l'idea l'estero, dopo l'uscita dal regno Unito che con la Brexit sarebbe stato un impegno troppo oneroso.

L'Emilia-Romagna confer-

667
milioni

Raccolta in ER

Sono stati replicati i risultati positivi del 2022.

ma un forte interesse verso una gestione professionale del risparmio, replicando sostanzialmente con 675 milioni di raccolta i risultati positivi dello scorso anno. La rete di consulenti finanziari evidenzia una rilevante componente femminile nella regione, pari al 20% del totale. La professione del consulente sta diventando sempre più attrattiva per i giovani: lo dimostra il fatto che oltre il 45% dei reclutamenti della Banca in Emilia-Romagna nel 2023 avevano meno di 35 anni. Il dato sale al 40% considerando gli ultimi 5 anni, a conferma della continuità dell'impegno di Fineco per favorire il rinnovamento generazionale del settore.

Salumi È il 46% della produzione annua Consorzio del Culatello: vola il preaffettato

Una costante crescita del preaffettato, con un dato su tutti: quasi la metà dei culatelli prodotti viene destinato alle vaschette. È quanto ha ribadito il Consorzio di Tutela del Culatello di Zibello Dop, nell'analizzare un trend estremamente positivo che ha caratterizzato il 2023.

In attesa di comunicare i dati economici definitivi, il Consorzio, di cui fanno parte 23 aziende produttrici della Dop, ha ribadito gli ottimi risultati del comparto preaffettato. E i numeri lo testimoniano: nel 2023 sono state immesse sul mercato 1,17 milioni di vaschette, utilizzando 37.424 degli 81.324 culatelli marchiati per un peso complessivo di oltre 142mila chilogrammi. In percentuale, rappresenta il 46% dell'intera produzione annua, in netto aumento rispetto al già notevole 41,5% dello scorso anno. E il dato assume ancora maggiore importanza se para-

gonato a quello di dieci anni fa, considerando che il preaffettato arrivava a malapena al 6% della produzione.

Analizzando i numeri, dicembre e più in generale il periodo natalizio ha fatto registrare il maggior numero di culatelli destinati alle vaschette con 4.544 pezzi sigillati; bene anche il mese di agosto, con 114.427 confezioni dedicate al consumatore finale, al pari di giugno (113.881) e maggio (108.255).

Soddisfatto Romeo Gualerzi, presidente del Consorzio di Tutela: «Parliamo di un comparto in costante crescita. Sono numeri ancor più importanti considerando le difficoltà del 2023 legate all'aumento dei prezzi della materia prima, che ha fatto registrare un +15%. Senza dimenticare come il Culatello di Zibello Dop sia molto ambito anche all'estero, soprattutto in Europa dove è destinato l'88% del nostro export».